



III° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2021 Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù

STRATEGIE ADOTTATE ed EFFICACIA del Diradamento chimico

Le **STRATEGIE ADOTTATE** sono state sostanzialmente 2:

- Benziladenina a 8 mm seguita da Metamitron dopo 4/5 giorni
- Doppio intervento di Metamitron a 8/9 e 13/14 mm

Il primo intervento diradante è stato eseguito tra **GIOVEDÌ' 28 aprile e LUNEDÌ' 2 maggio**; a **DISTANZA DI 4/5 GIORNI**, nella maggior parte degli impianti, si è intervenuti con Metamitron.

L'EFFICACIA DIRADANTE è stata da **BUONA A OTTIMA** nella maggior parte degli impianti.

Tutti i Tecnici che compongono il Comitato segnalano casi di frutteti con cascola anomala e comunque eccessiva a carico soprattutto della parte bassa della pianta.

DIRADAMENTO MANUALE

Nonostante l'ottimo risultato del Diradamento Chimico è comunque necessario **effettuare quello MANUALE**.

Molte aziende hanno già iniziato la scorsa settimana; **da questa settimana si raccomanda a tutti di cominciare il 'PRIMO GIRO'** nel quale si deve rimuovere il 60-70% dei frutti totali da staccare senza avere la presunzione di eliminarli tutti perché ancora troppo piccoli e nascosti.

E' importante intervenire **PRECOCEMENTE** e velocemente per **FAVORIRE IL RITORNO A FIORE**.

Passati 15 giorni si farà un secondo 'giro' (di rifinitura) per rimuovere il rimanente 30-40% di mele; si raccomanda di **monitorare i frutti/pianta** almeno nei primi giorni di lavoro, **contando 3-4 piante/giorno** per verificare se il 'carico' si avvicina a quello previsto per proprio sesto di impianto (tabella 1).

Tabella 1. Numero di frutti/pianta in relazione al numero di alberi per ettaro

N° piante/ha	N° frutti/pianta	N° piante/ha	N° frutti/pianta
1500	140	3500	70
2000	110	4000	60
2500	90	5000	50
3000	80	6000	40

Sono in ogni caso da **eliminare**:

- **frutti** che si trovano nelle **zone interne della chioma**;
- **frutti sul legno dell'anno** eventualmente risparmiati dal diradamento chimico;
- **frutti** che già presentano **difetti** (es. frutti rugginosi, deformati, grandinati, ticchiolati)

Riguardo agli impianti giovani si consiglia di rispettare diligentemente le indicazioni riportate in tabella 2

Tabella 2. Numero di frutti/pianta in relazione all'età delle piantine

Anno di impianto	N° frutti/pianta
2020	15-25 (in base a volume chioma e sezione rami)
2019	35-50 (in base a volume chioma e sezione rami)

GESTIONE DELLA CIMA

Al fine di raggiungere velocemente l'**equilibrio vegetativo**, si consiglia di **LASCIARE INTERA LA CIMA**.

Operando in questo modo si favorisce il naturale esaurimento della spinta vegetativa.

Nel caso le cime abbiano raggiunto le reti antigrandine è opportuno piegarle con una curvatura abbastanza 'dolce' (45°).

N.B Nei frutteti con **palificazione insufficiente**, al fine di ridurre rischi di ribaltamento, si consiglia il taglio della cima a metà giugno dal quarto anno in avanti (prima foglia - 2019).

Il "taglio di ritorno" dovrà essere fatto in corrispondenza di un ramo di 2 anni con andamento orizzontale, tranquillo e produttivo.

Si ribadisce che **solo in questo caso è conveniente tagliare la cima**.

GESTIONE DELLA VIGORIA

Nel caso di **impianti molto vigorosi e "scarichi"** si consiglia di rivolgersi al proprio tecnico di riferimento riguardo alle eventuali strategie da adottare per contenere l'esuberanza delle piante.

BUTTERATURA AMARA e PLARA

Dal **mese di giugno** si suggerisce di iniziare i trattamenti a base di **CALCIO** e di proseguirli fino alla raccolta; l'intervallo tra un trattamento e l'altro deve essere di **10-12 giorni**.

Si raccomanda particolare diligenza nell'esecuzione dei trattamenti soprattutto negli impianti scarichi e/o squilibrati; in questi casi, a causa dell'eccessiva pezzatura il rischio d'insorgenza di patologie legate alla carenza di Calcio è maggiore.

Tra tutti i formulati a base di Calcio si **CONSIGLIA esclusivamente** il **CALCIO CLORURO**.

N.B. Il **CALCIO CLORURO** deve essere impiegato da solo e con temperature inferiori ai **25 °C** (interventi serali ad alto volume).

È giusto ricordare che **solo una parte del calcio** utile al frutto può essere fornito con i trattamenti, mentre la **QUOTA PRINCIPALE PROVIENE DALL'ASSORBIMENTO RADICALE**.

Allo scopo di esaltare l'assorbimento del calcio è indispensabile limitare la presenza, nella soluzione circolante, di ioni che competono con la sua assimilazione durante le prime fasi di sviluppo dei frutticini: occorre quindi EVITARE CONCIMAZIONI con POTASSIO, MAGNESIO ED AZOTO AMMONIACALE nei 60 giorni successivi la fioritura.

RUGGINOSITA' e MICROLESIONI dell'epidermide

Si ripropongono alcune indicazioni utili a limitare l'insorgenza di questi inconvenienti (per maggiori dettagli vedere Bollettino n. 1):

- Preferire le formulazioni in **polvere o WG** dei vari principi attivi, almeno fino alla fine di luglio;
- NON IMPIEGARE** fitofarmaci in formulazione **EC (emulsione concentrata)**;
- NON IMPIEGARE** Dodina - Ditiocarbammati - Rame
- Ridurre** al minimo indispensabile le miscele **liquido-polvere**.
- Prima di trattare Fuji, lavare con cura l'atomizzatore (interno botte e ugelli) soprattutto dopo aver trattato il Pero; i residui di alcuni concimi fogliari o fitofarmaci possono provocare **FITOTOSSICITÀ ALLA BUCCIA**

IRRIGAZIONE

Si consiglia di posizionare uno o più **tensiometri** (il numero dipende dall'uniformità di tessitura del terreno).

Questo semplicissimo strumento consente di monitorare costantemente la capacità idrica del terreno, aiuta a definire turni e volumi irrigui e consente di determinare il momento d'inizio irrigazione.

Nel mese di giugno il Tensiometro andrebbe mantenuto su valori di 20-30, a luglio e agosto tra 10-20.

E' comunque buona norma incrociare i valori letti nei tensiometri con quelli d'Evapotraspirazione Potenziale.

COMPATTAZIONE DEL SUOLO

Il **ristagno idrico** che insiste negli interfilari di diversi frutteti è causato anche dalla **compattazione del terreno**; questa condizione a lungo andare può portare all'**asfissia radicale**.

I sintomi più evidenti sono la colorazione verde pallida delle foglie, la vigoria contenuta, il grado di allegagione ridotto, la maggior sensibilità ai diradanti, la riduzione di calibro ecc.

I suoli maggiormente predisposti al compattamento sono quelli con **alto contenuto di limo**.

Per la parziale o totale soluzione del problema sono disponibili sul mercato **attrezzi chiamati Decompattatori o Arieggiatori**; hanno lame ricurve che agiscono in profondità negli interfilari al fine di arieggiare il terreno nella zona occupata dalle radici.

Si consiglia alle aziende che soffrono il 'ristagno idrico' di prendere in considerazione l'utilizzo di questi attrezzi.

Sarebbe auspicabile eseguire l'intervento con il terreno 'in tempera'.